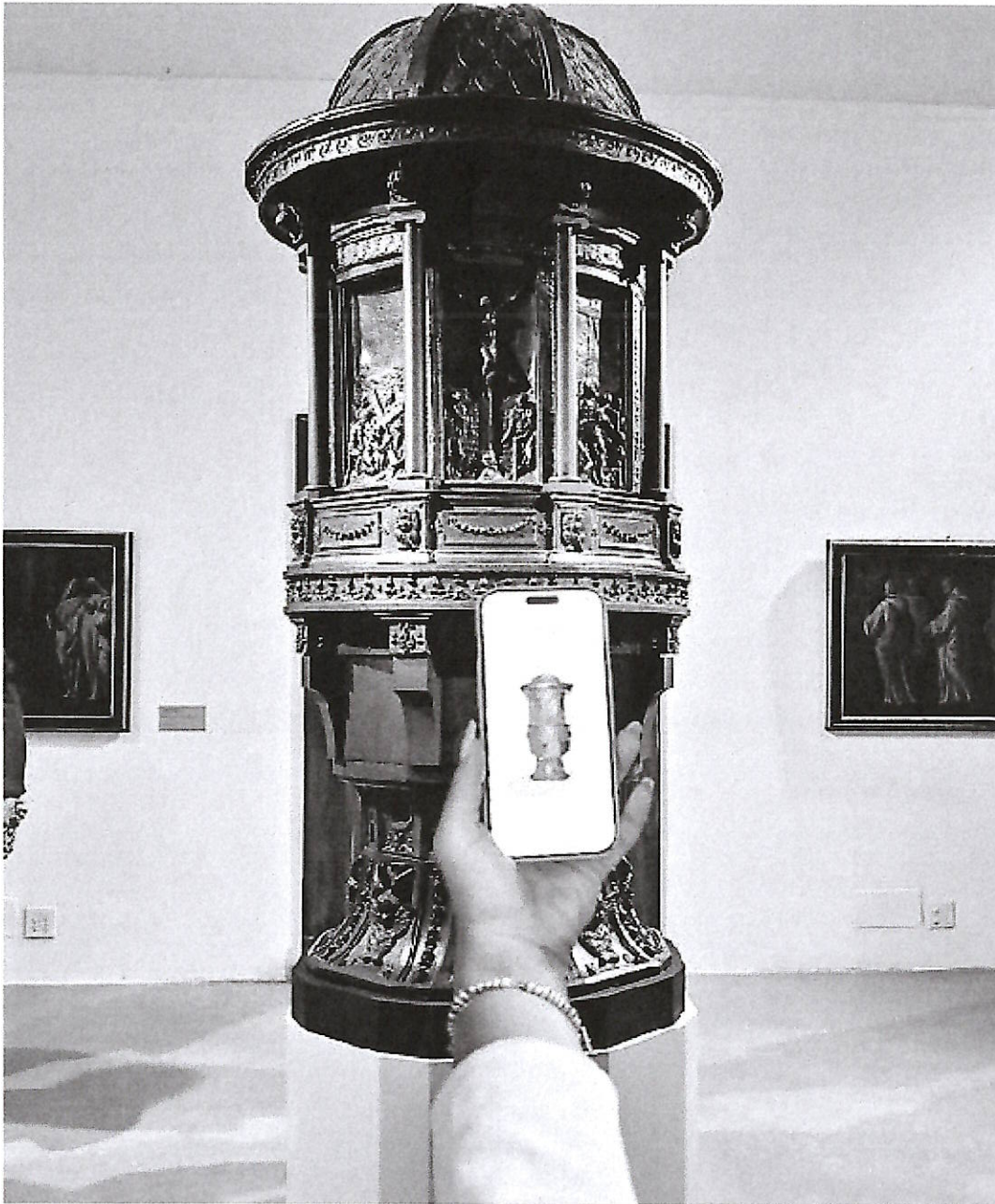


Bmta, la tassa di soggiorno per sostenere i beni culturali



Antonio Vuolo

Destinare una parte della tassa di soggiorno alla valorizzazione dei beni culturali: è la proposta lanciata da Federculture nel corso della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Capaccio Paestum, in programma al Next (ex Tabacchificio Cafasso). Un'idea che punta a trasformare il turismo in leva concreta per la tutela e lo sviluppo del patrimonio culturale dei territori. «La cultura è il motore del turismo in Italia. In Parlamento, quindi, si potrebbe formulare un indirizzo di destinazione di una quota della tassa di soggiorno che viene incamerata dallo Stato oltre che dai Comuni venga destinata al patrimonio, alla sua conservazione, alla valorizzazione e alle attività culturali che possono così generare ulteriore successo e ulteriore economie. Mantenere questa grande ricchezza del nostro Paese è un compito gravoso che ha bisogno di risorse» sottolinea il presidente di Federculture, Andrea Cancellato, nel corso di un incontro che per la prima volta la Federazione ha scelto di tenere proprio alla Bmta, insieme alle Commissioni Cultura di Camera e Senato. Un concetto ribadito anche dall'ideatore e direttore della Borsa, Ugo Picarelli, dopo aver ringraziato i presidenti delle Commissioni «per non aver fatto mancare questa presenza dei loro organismi» e Federculture e Anci per «aver condiviso le loro esperienze nel nostro programma».

I TEMI

Accanto ai grandi temi della cooperazione, la Bmta sta offrendo spazio a una riflessione concreta sul futuro dell'accessibilità nei luoghi della cultura. Protagonista in tal senso il progetto "Genius Loci", coordinato dalla Direzione regionale Musei nazionali Campania, che punta a migliorare l'accessibilità culturale e sensoriale di 28 siti e musei campani attraverso strumenti di intelligenza artificiale, digital twin e realtà immersiva. Il progetto, finanziato dal Pnrr, ha già ottenuto importanti riconoscimenti ai Web3 Alliance Awards 2025 e rappresenta un modello virtuoso per rendere i luoghi della cultura realmente inclusivi. «Questa doppia premiazione conferma che ci stiamo muovendo nella giusta direzione, non solo nell'accrescere la fruibilità del patrimonio culturale campano, ma anche nella proposta di modelli digitali e tecnologici all'avanguardia, durevoli nel tempo e tarati sui contenuti specifici dei 28 luoghi della cultura interessati dal progetto. Nuove modalità di visita che, ne siamo certi, favoriranno una sempre maggiore inclusione soddisfacendo le esigenze di pubblici diversi», dichiara la direttrice regionale Luigina Tomay. Tra gli interventi già realizzati spiccano la Certosa di Padula, dove è stato inaugurato un percorso interattivo con QR code, mappe tattili e digital twin accessibili da remoto, e il Parco delle Tombe di Virgilio e Leopardi a Napoli, riqualificato con percorsi botanici e archeologici pensati anche per non vedenti e persone con disabilità cognitive. Un approccio che, come sottolineato dal CEO di IceCubes Alessio Mazzolotti, fa parte di un grande lavoro di squadra: «Il nostro grazie va a dirigenti e funzionari del MiC, in particolare al direttore generale Massimo Osanna, che ha creduto fortemente in questo approccio, a Luana Toniolo e Luigina Tomay, che si sono avvicendate alla Direzione regionale, a Ilaria Menale, responsabile del progetto, e a tutti i funzionari e assistenti che ci hanno accompagnato in questo percorso. Un ringraziamento non meno sentito va poi a tutti i collaboratori esterni e alle aziende partner del progetto che si sono spese e si stanno spendendo per la sua realizzazione». Un altro tassello fondamentale della riflessione sulla qualità dello sviluppo culturale è arrivato dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali di Ravello, che ha presentato il volume "Ravello Lab 2006-2025: Raccomandazioni per una nuova qualità dello sviluppo a base culturale", con l'obiettivo di «trasformare l'esperienza accumulata in un capitale collettivo al servizio delle comunità, dei territori e delle Istituzioni». Intanto, a Paestum, proseguono i lavori di allestimento al Museo Archeologico Nazionale, dove saranno presto esposte per la prima volta le lastre della tomba 418, rinvenute nella necropoli di Spina-Gaudo. Una nuova sezione dedicata alla pittura funeraria lucana arricchirà ulteriormente l'offerta culturale del sito, simbolo di una Campania che continua a intrecciare memoria, innovazione e futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA